

RIFIUTI Nel Cosentino emergenza evitata

Servizio di raccolta garantito in attesa del nuovo contratto

di DAVIDE SCAGLIONE

NELLA provincia di Cosenza il paventato collasso della gestione dei rifiuti, e il conseguente disastro igienico sanitario, appare scongiurato. Almeno per il momento. Nella riunione dell'ufficio di presidenza di martedì le aziende che si occupano della raccolta e del trattamento dei rifiuti hanno infatti dato la loro disponibilità a garantire il servizio fino alla formulazione del nuovo contratto. Difficile azzardare una tempistica ma la stipula dovrebbe avvenire nei prossimi giorni e in questo lasso di tempo non ci sarà il blocco del servizio nonostante le aziende abbiano lamentato non poche difficoltà a causa delle ben note inadempienze dei Comuni. Nel corso della riunione il presi-



dente dell'Ato Marcello Manna ha chiesto una particolare attenzione per la situazione della città di Cosenza. Da diversi giorni infatti nel capoluogo bruzio si ammassano i cumuli di rifiuti nelle strade. Il nuovo contratto non è però de-

stinato a risolvere le criticità del sistema dei rifiuti nella provincia di Cosenza. Il 2019 è stato un anno complicato, per usare un eufemismo, per l'Ato. L'Ambito territoriale ottimale ha dovuto fronteggiare una serie di emergenze e ha fallito l'individuazione dei siti per la realizzazione dell'ecodistretto e delle discariche per gli scarti di lavorazione. Lo scorso settembre, com'è noto, il sindaco di Morano Calabro Nicolò De Bartolo fece dietro front dopo aver accettato, in un primo momento, di ospitare l'impianto. Da allora si è entrati una fase di stallo sebbene sia circolata l'ipotesi, peraltro non smentita dallo stesso Manna, che l'ecodistretto possa sorgere a Rende. Una possibilità che ha fatto drizzare i capelli alle opposizioni consiliari e agli ambientalisti.

Lo scorso mese la Regione ha nominato Ida Cozza commissario ad acta dell'Ato di Cosenza. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Ato va detto che esistono delle carenze anche dal punto di vista organizzativo. Non c'è infatti ombra delle venti unità previste nell'organigramma con l'ufficio Comune costituito, di fatto, solo da Francesco Azzato. Altro problema è rappresentato dalle somme per il servizio non versate alle aziende private. La Calabria Mace-ri nei giorni scorsi ha inviato una dura lettera alle autorità competenti evidenziando di garantire la raccolta per «spirito di servizio» nonostante il contratto sia scaduto lo scorso 31 dicembre. L'azienda ha altresì chiesto il ripristino della delega amministrativa con pagamento a carico della Regione

per il 2019 e il conseguente allineamento ai pagamenti ricevuti da tutti gli altri soggetti impiegati nel circuito pubblico di gestione dei rifiuti urbani. «In caso contrario, si invita e diffida l'Ato di procedere in tal senso, ovvero al pagamento, fatto salvo ogni accertamento in ordine all'esatta esecuzione del precedente contratto da parte dell'Ato e dei Comuni appartenenti allo stesso», si legge nella missiva. Sul versante tecnico si chiede di valutare ogni possibile soluzione per consentire di conferire gli scarti alle discariche pubbliche (o private a servizio del sistema pubblico) e al termovalorizzatore regionale di Gioia Tauro, in modo da ridurre gli scarti in giacenza e ripristinare gli stocaggi per una normale attività ricettiva. DAVIDE SCAGLIONE



Cumuli di rifiuti nel centro storico. Nel riquadro il presidente dell'Ato Marcello Manna